Giugliano, nasce il terzo "governo" Gerlini

LA SCHEDA - Quattro nuovi ingressi nell'esecutivo

Un assessorato per ogni partito della coalizione e uno scelto dal sindaco. Così Giacomo Gerlini lo scorso 26 febbraio ha pensato di risolvere la crisi politico-amministrativa ufficializzata lo scorso 31 dicembre con le dimissioni degli assessori Antonio Panico, Innocente Poziello, Antonio Rega, Angelo Cirella, Teresa Vitale e Franco Migliaccio (vice sindaco). Una decisione che lascia molto spazio a dubbi e polemiche sulla reale efficacia e rappresentatività di questo esecutivo (argomenti trattati negli altri articoli della pagina).

Ecco, in ogni caso, la squadra del "governo Gerlini-ter": Angelo Cirella, Ds, uomo del sindaco (deleghe alle politiche del territorio, gestione della macchina comunale, entrate tributarie); Maurizio Cristallini, Prc (mercato ortofrutticolo, politiche per lo sviluppo agricolo ed attività collegate, progetti Lsu); Teresa Davide, Verdi (politiche ambientali, salvaguardia verde pubblico); Francesco Migliaccio, Ppi (attività produttive e occupazione, programmazione gestionale risorse idriche e acquedotto, nuovi trasporti urbani, bilancio, patrimonio, commercio, sviluppo turistico, risorse umane); Francesco Mazzucchiello, Sdi (realizzazione e manutenzione opere pubbliche, gestione condono edilizio e controllo abusivismo, mobilità e polizia municipale); Feliciano Smarrazzo, Ds (politiche sociali, anziani, politiche giovanili, gestione e potenziamento illuminazione pubblica, servizi cimiteriali, programmazione e miglioramento igiene urbana). Tutte le altre deleghe, compresa la carica di vicesindaco, non sono state ancora assegnate. Si pensa, infatti, di distribuirle agli altri 4 assessori che dovrebbero entrare nell'esecutivo dopo la modifica dello statuto comunale. Da notare, infine, che questo è la terza squadra di assessori fatta da Gerlini dal '93 (quando si è insediato come sindaco per la prima volta) ad oggi. La seconda l'ha formata nel '97 (a seguito della sua rielezione) e (salvo due sostituzioni) l'ha condotta fino al '99.

L'ANALISI - In maggioranza non c'è accordo

È nata male e rischia, forse, di finire peggio (solo a danno della città, s'intende) l'avventura politica del "governo" Gerlini-ter. La giunta recentemente varata dal sindaco manca di almeno 2 elementi di cui si sostanzia un qualsiasi esecutivo che s'insedia a circa 14 mesi dalla scadenza del mandato amministrativo con l'obiettivo di risolvere almeno una parte del "rosario" di problemi di questa città: disoccupazione, disagio sociale, degrado ambientale e culturale, disservizi. Come accennavamo poc'anzi, non c'è innanzitutto la coesione necessaria fra Ds, Ppi, Prc, Sdi e Verdi. In sede di riunioni interpartitiche delle forze della coalizione, l'ultima delle quali svoltasi lo scorso 1° marzo nella sezione dei Ds, sono venute a galla, infatti, tre autentiche contese. La prima riguarda quella tra Ppi (6 seggi in consiglio) e Prc (1 seggio) per la carica di vicesindaco. Rifondazione spinge per Cristallini, mentre i popolari per la conferma di Migliaccio, il quale, però, è l'unico dei 6 che non ha ancora firmato l'accettazione delle nuove deleghe e non sembra intenzionato a farlo, fino a quando non deciderà, per lui, il partito. E in questo senso il segretario cittadino, Emanuele D'Alterio, ha spiegato che «questo esecutivo può anche cominciare a lavorare, purché Gerlini confermi al PPI il ruolo vice». In caso contrario il primo cittadino deve fare i conti con una coalizione che, da 20 seggi su 30, rischia, almeno in teoria, di scendere a 14. O forse a 12. E sì, perché, come dicevamo in apertura, altre due spaccature minano questa amministrazione e interessano 2 consiglieri Verdi e 2 dello Sdi. Su 4, in pratica Gerlini è riuscito ad accontentarne 2. Uno è Giuseppe Di Girolamo (Verdi), che da gennaio caldeggiava, insieme ad altri ambientalisti tra cui il senatore Lubrano, il nome della Davide. L'altro è Nunzio Raimondo (Sdi), il quale ha "sponsorizzato" la nomina dell'ing. Mazzucchiello, che nel '97 si candidò per lo Sdi al consiglio comunale raccogliendo quasi 300 voti. I due scontenti, invece, sono il consigliere Cristoforo Tartarone (Verdi) e Antonio Ferraro (Sdi, ma eletto nel '97 col Ppi), i quali non sono riusciti ad imporre a Gerlini le rispettive linee politiche. Fin qui le contese. Ma non è tutto. Di recente 2 consiglieri eletti nei Ds (Pasquale Cante e Tommaso Russo) sono passati nei Democratici e stanno per costituire in consiglio una nuova entità. In tal senso manca solo l'ufficializzazione nel consesso civico che, tra l'altro, – è bene ricordarlo – entro il 31 marzo, salvo ulteriori proroghe, deve approvare il bilancio 2000, pena lo scioglimento dello stesso e il commissariamento del Comune. Ma, tornando per un attimo ai due Democratici, c'è da notare che, a tutt'oggi, a detta del loro segretario Mimmo Fasano, «essi sono due variabili indipendenti». Ma attenzione. Da qui a pensare che Gerlini con 10 consiglieri rischia grosso (attraverso una mozione di sfiducia o la bocciatura del bilancio), beh, ce ne passa parecchio, poiché l'opposizione (12 seggi) ad oggi non è compatta per un eventuale fronte unico anti Gerlini. Questo è un dato pressoché certo per chi frequenta gli ambienti politici locali. Il centrodestra, infatti, potrebbe influire notevolmente sul buon esito della seduta di consiglio inerente l'approvazione del bilancio, in quanto potrebbe servirsi di 2 strumenti: assenze strategiche di alcuni consiglieri e/o voti di astensione atti a favorire Gerlini. A meno che essa non ritrovi (almeno nei due terzi) una certa unità e "sponsorizzi" l' ipotesi che oggi si paventa con maggiore insistenza quasi esclusivamente all'interno del centrosinistra, e cioè una mozione di sfiducia per mandare a casa il sindaco. Ipotesi, questa, che però ha bisogno di almeno 16 voti favorevoli per andare in porto. Tutto ciò, senza tener conto del fatto che Gerlini (che, obiettivamente, stando così le cose, rischia pochissimo) ha ancora 4 assessorati da distribuire per accontentare chi oggi sembra scalpitare, nonché una serie di incarichi professionali da assegnare, in base alla legge Bassanini, per i quali potrebbe bandire i relativi avvisi pubblici... Prima di concludere, però, c'è da registrare quello che, al momento, (oltre quello della coesione politica) è l'altro elemento mancante in questa Giunta: il documento politico-programmatico di fine consiliatura, tanto sbandierato negli ultimi due mesi dalle segreterie politiche del centrosinistra cittadino ma non ancora reso noto; argomento sul quale, fino ad oggi, tutti glissano, mentre la città ristagna (o forse affoga) nel pantano dei suoi micro e macro problemi.

Luigi Gallucci

LA POSIZIONE DEI DEMOCRATICI

Tremano tutti, sindaco e consiglieri. Ma, alla fine, Gerlini, come Pinochet, si alzerà dalla sedia e correrà al Comune dove lo aspetta la sua nuova Giunta. In essa tante novità ma nessun rappresentante dei Democratici. Il perché lo abbiamo chiesto al dr. Fasano da pochi giorni segretario cittadino del movimento di Prodi. «Non siamo entrati in Giunta semplicemente perché non abbiamo chiesto di entrarci», risponde con chiarezza il commercialista che si candidò alle ultime provinciali.

«Noi del movimento abbiamo deciso unanimamente, insieme ai nostri due consiglieri, di assumere un comportamento non confondibile con il resto della maggioranza. Anche per questo – conclude Fasano –, non abbiamo chiesto assessori».

«E meno male...», interviene con scaramantica saggezza il presidente Nardelli, «meno male che non ci siamo... Gli assessori di Gerlini fanno di solito una brutta fine...».

La simpatica ironia del presidente raggiunge l'ultimo acquisto della scuderia dell'asinello, il dr. Antonio Rispo, ex segretario dei popolari ed ex assessore alla P.I., il quale incassa e sorride. Per ora non parla ma, solo per amicizia ci regala un «aspettate... aspettate e vedrete». E noi aspetteremo.

Eduardo Pellegrino

La "faida" socialista

Ha lasciato il segno, nei socialisti democratici italiani, la nomina ad assessore dell'ingegnere Mazzucchiello. Che ci fosse attrito tra i consiglieri Antonio Ferraro e Nunzio Raimondo negli ambienti politici lo si era intuito. Ma che Ferraro e compagni (una ventina tra cui Franco Di Nardo e Esterino Mallardo) domenica 5 marzo, durante un'assemblea interna arrivassero a disconoscere politicamente l'operato del neo assessore indicato a Gerlini da Raimondo e che nei confronti di quest'ultimo arrivassero seriamente a chiedere l'intervento di un commissario provinciale per "punire" il suo agire politico durante quest'ultimo burrascoso mese che ha portato alla nomina della nuova giunta Gerlini, beh, non era certo una situazione prevedibile. «Raimondo – ha affermato Ferraro – col suo atteggiamento ha sconfessato il documento redatto dallo Sdi nelle ultime settimane, nel quale si chiedeva a Gerlini un rilancio programmatico e la nomina di un numero massimo di 8 assessori. Invece Raimondo nell'incontro col sindaco ha accettato che si possa per il futuro ampliare a 10 questo esecutivo». Arcangelo Di Nardo ha rincarato la dose: «Per noi Gerlini ha fatto solo un regalo a Raimondo, perché Mazzucchiello non è un assessore rappresentativo dello Sdi». Durissimo Esterino Mallardo: «Basta col buonismo! A nessuno si può consentire di strumentalizzare il partito». Ed ancora Ferraro: «Su Raimondo deciderà un commissario». Pronta arriva, però, in segno di autentica sfida, la replica del consigliere già candidato sindaco per lo Sdi nel '97, tra l'altro assente, (come Mazzucchiello), all'assemblea tenutasi nella sede di via Biagio Riccio. «Se per Sdi si intendono persone che durante le comunali del '97 hanno aiutato chi Gerlini, chi il Polo, chi il Ppi, allora io sfido tali soggetti a ripetere queste frasi in mia presenza domenica prossima, 12 marzo, alle ore 10 in piazza Annunziata».



Antonio Ferraro



Nunzio Raimondo

Marano, entro un mese la Giunta allargata

Ce l'hanno quasi fatta Pdci, Prc e Democratici a portare da 6 a 10 il numero degli assessori nella giunta Bertini. Negli ultimi 2 mesi, infatti, il primo cittadino prima ha abbandonato la posizione di chiusura netta verso il disegno di ampliamento dell'esecutivo e poi, nelle ultime settimane, quasi a mo' di resa, ha concesso a Prc di poter coordinare, anche a suo nome, il progetto di allargamento della giunta. Un disegno che si è reso possibile grazie anche all'approvazione del nuovo statuto comunale avvenuta a dicembre scorso. L'allineamento di Bertini, rispetto alla volontà di gran parte del partito di Prc e degli altri membri della coalizione ha già sortito due effetti. Il primo riguarda la redazione da parte di Prc, Democratici e Pdci, di una bozza di documento, (che in questi giorni sta per essere sottoposto allo stesso sindaco) con la quale si delinea il piano di potenziamento dell'attuale Giunta. A tal proposito, Antonio Menna, capogruppo di Prc, ci spiega nel dettaglio di cosa si tratta: «In effetti – dice Menna – prevediamo di rafforzare certi comparti come l'assistenza, le politiche giovanili, il volontariato. A ciò si aggiunga un assessorato alle "periferie", che sarà lo strumento attraverso il quale l'amministrazione di Marano potrà finalmente essere più vicina alle esigenze di una fetta di abitanti che per troppi anni si è sentita lontana dal Palazzo e abbandonata a se stessa. Pensiamo che tutto ciò possa essere realizzato sicuramente prima di Pasqua». A questo punto resta da chiarire il criterio di scelta dei nuovi assessori (consiglieri o tecnici esterni) e la distribuzione politica. In tal senso molto probabilmente 2 poltrone andranno a Prc e una ciascuno a Democratici e Pdci, a cui, tra l'altro, lo scorso 13 febbraio ha aderito ufficialmente anche Laura Tango, consigliera eletta nel Pdm insieme ad Alberto Amitrano, Giuseppe Biglietto e Renato Schettino, i quali già da qualche mese hanno preso la tessera del partito di Cossutta. Per quanto concerne il 2° effetto causato dall'allineamento di Bertini, questo è da riferirsi al voto compatto della maggioranza tripartitica sul bilancio 2000. Era un voto atteso perché nell'ultimo mese il gruppo Pdm (oggi Pdci) ha fatto penare più di tutti Bertini e, data l'importanza dell'atto politico amministrativo, si spiega probabilmente il ridimensionamento dell'iniziale posizione di intransigenza del primo cittadino sulla questione "10 assessori" e il suo successivo uniformarsi alle linee di Prc su tale ar-

Villaricca, più potere alla Quercia

Passano da 2 a 6 gli assessori della Giunta di centrosinistra retta dal sindaco Nicola Campanile. I ds, nell'operazione "ricambio", guadagnano 1 poltrona a danno di Rinnovamento Italiano. Per la Quercia, oltre al riconfermato vice sindaco Severino Iesu (con deleghe al bilancio e ai tributi), entrano nell'esecutivo Gennaro Galdiero (ambiente, sanità e cimitero) e Raffaele Cecere (lavori pubblici e servizi tecnologici). Questi ultimi 2, in virtù della nuova carica assessoriale, sono stati sostituiti in consiglio da Ezilda Mariconda e Peppino Santopaolo. Nel Ppi, a parte il riconfermato Giovanni Granata (pubblica istruzione, sport, cultura e commercio), entra a far parte della Giunta il segretario cittadino Luigi Di Marino (urbanistica e attività produttiva). Anche per Rifondazione la scelta del nuovo assessore è ricaduta sul segretario sezionale, Angelo Messina, il quale ha ricevuto le deleghe al volontariato, alle politiche sociali e alla partecipazione civile. Da notare che subito dopo le dimissioni dei 6 assessori, avvenute a dicembre, Campanile ha richiamato in giunta immediatamente due dimissionari (Granata e Iesu) e poi, dopo un mese e mezzo, ha ricostruito il puzzle dell'esecutivo.

Elezioni amministrative del 16 aprile: il toto candidati

Poco più di un mese ci separa alle elezioni del 16 aprile per il rinnovo del consiglio regionale, mentre pochissimi giorni restano per la presentazione delle liste e delle candidature, fissata al 15 marzo prossimo. La nostra carrellata, su indiscrezioni e qualche candidatura già presentata pubblicamente, parte da Prc che, quasi sicuramente, dovrebbe candidare Corrado Gabriele (residente a Marano). Nel Pdci, invece, ormai certo è il nome di Laura Tango, che ha reso noto proprio a Marano la sua discesa in campo. In questa stessa lista si prevede anche l'inserimento di Giacomo Trinchillo (Calvizzano). Nel Ppi 3 giuglianesi disponibili a firmare per la candidatura: Giuseppe Maisto, Giuliano Palma e Stefano Stanzione. A questi si aggiunge Andrea Granata (Qualiano). Nell'Udeur sarebbe data quasi per certa la presenza di Tonino Montieri (Mugnano). In Forza Italia sono in 3 pronti a scendere in campo: Giuseppe Simeoli (Marano), Giovanni Pianese (Giugliano) e Peppe Chianese (Mugnano). Nel Pdc candidatura pressocché sicura per Tammaro Elia (Qualiano); possibile quella di Ciro Napolano (Marano). Per il Ccd in corsa Pippo Liccardo (Mugnano). Per il Pri, invece, già presentata la candidatura di Francesco Cioffi (Giugliano). Nel Msi ad essere sicuro di un posto in lista è, invece, Antonio Arzillo (Giugliano). Su Ds, Rinnovamento Italiano, An, Sdi, Democratici e Ps per ora non è trapelata nessuna indiscrezione sui componenti le liste. Dalle regionali alle comunali, in programma, anch'esse, il 16 aprile. A Mugnano, unico Comune interessato, al momento, lo scenario delle indiscrezioni sul toto sindaco è il seguente. Per il cartello Democratici, Prc, Sinistra Democratica (fuoriusciti Ds), l'aspirante primo cittadino è Daniele Palumbo. Ds, Sdi, Verdi e Pdci stanno discutendo, invece, sui 2 nomi: Luigi Di Stasio (Ds) e Carlo Migliaccio (Sdi). Nel Polo esistono, invece, 2 ipotesi: o correre da soli (e qui An starebbe spingendo per avere il candidato sindaco) o allearsi con Udeur, Rinnovamento Italiano e Ppi, al quale sarebbe offerta la scelta sul "papabile" sindaco nel caso in cui da parte dei vertici regionali e provinciali del partito di Castagnetti ci fosse l'avallo a questo apparentamento "sui generis". E in tale ottica la scelta del leader popolare cadrebbe su Franco Chianese. Quest'ultimo, se non dovesse amalgamarsi l'area del grande Centro Moderato, potrebbe correre per Udeur, Rinnovamento e Ppi. Nello scenario elettorale locale, confermata la presenza della lista civica "Mugnano per il 2000", che però non ha ancora deciso se correre da sola e con l'area moderata.

Qui
ASL Napoli 2

SEP, la nuova frontiera della prevenzione

di *Antonino Parlato* *

La qualità della vita, intesa come qualità degli ambienti di vita collettiva e di vita lavorativa, diventa sempre di più un bene a valore crescente. Il piano Sanitario Nazionale 1998 - 2000 segna una svolta importante nelle politiche per la salute nel nostro Paese. Per la prima volta si individua una strategia che non si limita a ridisegnare i meccanismi di produzione ed erogazione delle prestazioni sanitarie, ma propone un approccio intersettoriale che comprende, in un disegno unitario, la promozione della salute, la cura delle malattie e l'organizzazione dei servizi. Questo piano, intitolato "Patto di Solidarietà", impegna ciascun cittadino al perseguimento di precisi obiettivi di salute, individuati sulla base di un' attenta analisi del quadro epidemiologico e sociale del Paese. Le cinque grandi aree prioritarie di intervento sono la promozione di comportamenti e stili di vita per la salute, il contrasto delle principali patalogie, il miglioramento del contesto ambientale, il rafforzamento della tutela dei soggetti deboli, l'innalzamento del livello della sanità italiana rispetto agli standard europei. Un grosso contributo nel perseguire questi obiettivi è stato dato e sempre di più sarà dato dai servizi di epidemiologia. Ora, per orientare il sistema verso tali priorità, il piano mette in relazione obiettivi e risorse, principi ed azioni, delineando le strategie del cambiamento che trovano compiuta definizione nel decreto legislativo di riordino del SSN del 19 giugno 1999 n. 229 che dá al settore della prevenzione un ruolo di 1° piano. Gli elementi innovativi della "Medicina della Prevenzione" sono l'introduzione del modello dipartimentale nel nuovo assetto dell'Azienda Sanitaria Locale, la Ridefinizione degli ambiti territoriali aziendali e la Ridefinizione delle relazioni organizzative con la nuova struttura aziendale. In questo ambito bisogna registrare la pecularietà della Regione Campania che, con la legge 32 del 3/11/94, ha istituito i Servizi di Epidemiologia e Prevenzione (SEP) nell'ambito del Dipartimento di Prevenzione. Essi concorrono alla promozione della salute mediante la sorveglianza epidemiologica, la prevenzione ed il controllo delle malattie infettive e diffusive croniche degenerative, nonché dei fattori di rischio ambientale. La sorveglianza , intesa come raccolta continua e sistematica, analisi, interpretazione e diffusione dei dati sanitari, è lo strumento che permette la conoscenza della realtà epidemiologica, presupposto fondamentale per individuare ed adottare misure di prevenzione e controllo, valutarne l'efficacia, fornire informazioni utili alla programmazione dei diversi livelli decisionali (Regione, Provincia, Comune, ASL). I compiti del servizio sono quelli elencati al comma 4 - art. 6 della legge regionale 32/94 e cioè: sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffusive, prevenzione e controllo delle malattie infettive e diffusive, vaccinazioni obbligatorie e raccomandate, sorveglianza dei focolai epidemici, gestione del RENCAM e sorveglianza sui principali fattori di rischio delle malattie cronico - degenerative, epidemiologia e prevenzione delle malattie cronico - degenerative, educazione sanitaria collettiva, pubblicazione e diffusione di informazioni epidemiologiche. Ed ancora in tema di educazione alla salute, sorveglianza delle tossinfezioni alimentari, prevenzione dei fattori di rischio certi, quali abuso di alcol, droghe, tabagismo. Soprattutto, in tema di malattie prevenibili con vaccinazioni, crediamo che l'attività dei SEP in questi anni ha cambiato la vita della popolazione, contribuendo a migliorarne lo stato di salute e riducendo le disuguaglianze dei livelli di salute tra aree geografiche e classi sociali. Infine in questi anni i SEP hanno avuto un ruolo trainante all'interno dei dipartimenti di prevenzione per quanto riguarda: orientamento sugli obiettivi di salute di qualità, previsione di forme di coordinamento fra le attività di prevenzione effettuate nei distretti e negli altri dipartimenti dell'azienda, assunzione di informazioni di prevenzione, essenziali per prendere decisioni e sviluppare politiche di programmi ed interventi.

** Dirigente del reparto epidemiologia e prevenzione ASL NA 2*

Villaricca. Primo premio di odontoiatria organizzato dal centro San Vincenzo

Due milioni ad una équipe barese

È stato assegnato ad un barese il 1° premio nazionale di odontostomatologia e disabilità intitolato "Santa Apollonia". Ad aggiudicarsi il concorso, promosso dal centro di riabilitazione S. Vincenzo di Villaricca, è stato il professor Francesco Inchingolo, incaricato di chirurgia speciale del dipartimento di Odontostomatologia e Chirurgia del Policlinico di Bari diretto dal professor Giampietro Ferronato. Inchingolo e la sua équipe, formata dai dott. Antonia Lucia Buonadonna, Mattia Gentile, Piero Frassinaro e Gianni Di Palma, hanno presentato alla commissione esaminatrice una ricerca scientifica su "handicap ed anomalie dentarie associate al fenotipo Down". La cerimonia di premiazione, relativa al bando 1999, si è svolta lo scorso 11 febbraio nella sala meeting della II Università di Napoli, alla presenza dei membri della commissione esaminatrice, presieduta dal Professor Ferdinando Gombos, presidente del corso di laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria della II Università di Napoli, e composta dal dott. Giuseppe Barillaro, presidente del centro di riabilitazione "San Vincenzo", dal prof. Enrico Santoro, primario emerito della divisione di stomatologia dell'ospedale dei pellegrini di Napoli, dal prof. Glauco Mastrangelo, neuropsichiatra Infantile, Direttore della Riabilitazione del "Centro San Vincenzo" e dal dott. Michele Mazzella, delegato Regionale della Società Italiana di Odontostomatologia per handicappati S.I.O.H. Da sottolineare che nel corso della manifestazione l'équipe Barese ha deciso di devolvere il proprio premio (2 milioni di lire) alla sede di Bari della SIOH (società italiana odontostomstologia per handicappati).

Periferia
ANNO III - NUMERO 3
MENSILE D'INFORMAZIONE SU NAPOLI NORD
Registrazione al Tribunale di Napoli n. 4991 del 7-10-1998
Direttore Responsabile: Luigi Gallucci
Hanno collaborato: Gaetano Bonelli, Francesco Ferrara, Tonia Limatola, Antonio Menna, Eduardo Pellegrino
EDIZIONI DORAPRESS
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITÀ:
Via Donatello, 3 Calvizzano (NA) - Tel. 0339.80.87.718
Questo numero è stato pubblicato il 6 Marzo 2000
Stampa: «TIPOLITO AURANI»
Giugliano (Na) - Tel. 081.894.62.86
Fax 081.330.54.38 - e-mail aurani@hpe.it